

PRESENTAZIONE

Titolo del progetto

Culture in Movimento

Paese di intervento

Kenya e Sardegna

Settore di intervento

- Alimentazione e beni primari*
- Sanità*
- Produzione agricola e artigianato*
- Istruzione e formazione***
- Ambiente e beni comuni*
- Parità di genere*
- Microfinanza*
- Altro, specificare*

PROPONENTE

- **ONG A.Se.Con (Amici senza Confini)**

TIPOLOGIA DI PROPONENTE

Associazione che opera nel campo della Cooperazione Internazionale, dell'Educazione allo Sviluppo e del Sostegno a Distanza (SaD)

BREVE PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

A.Se.Con (Amici Senza Confini) ONG Iscritta al Registro regionale del Volontariato della Sardegna Soggetto Proponente. Riconosciuta dal MAE con D.M. 2008/337/000086/5 come Organizzazione non Governativa abilitata a: realizzare programmi a breve e medio periodo nei P.V.S.; selezionare, formare ed impiegare i volontari in servizio civile; formare in loco di cittadini dei P.V.S.; curare l'informazione; educare allo sviluppo.

Nel corso di questi anni abbiamo realizzato numerose attività nella rete del volontariato e del III Settore che si sono articolate nelle seguenti direttrici:

- Cooperazione allo sviluppo, progetti di cooperazione in vari Paesi del mondo; convegni e manifestazioni.
- Progetti formazione quali: **Gio.Co (Giovani Cooperatori)** progettato e realizzato dal capofila con Anci Sardegna e Centro Panta Rei Sardegna cooperativa sociale, cofinanziato con i fondi della L.R. 3/2008, art.8, comma 37, in attuazione del piano straordinario a favore dei giovani e degli adolescenti; **"Conoscere per essere"** proposto dall'Associazione Amici di Sardegna e finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'anno 2010/2011, in collaborazione con gli Istituti superiori della Provincia di Cagliari "Pertini", "Gramsci" e "Azuni", Associazione Culturale e di Alta Formazione diocesane di Ales-Terralba, U.Ni.Ti; **"Sardi Europei"** Progetto di Amici di Sardegna, finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna in collaborazione con ANCITEL, Fondazione Berlinguer, Associazione 360 e il capofila; **"Legalità e Multiculturalità"** realizzato dal capofila nell'ambito della progettazione sociale negli anni 2010/2011 in collaborazione con ACAM l'Istituto superiore Pertini ed altri partner; vari progetti di cui alla legge Regionale 19/96 in varie parti del mondo e fra questi **"Solidarietà senza confini"** nello Stato di Bahia; Progetto **"Turisti di casa"** organizzato dall'Associazione Amici di Sardegna in collaborazione con l'Istituto Pertini e A.Se.Con negli anni 2010/2011; **"Tisser l'avenir du Senegal"** un progetto di empowerment a Dakar, progettato dal capofila in collaborazione con il Comune di Olbia, di Tempio, AFRICA, Concept ONG e Labint e finanziato dalla Regione Sardegna con L.R.n 19/96; Vari progetti sostenuti dalla Fondazione del Banco di Sardegna, fra cui **"Culture in Movimento"** Progetto di cooperazione e di gemellaggio fra una scuola sarda e una scuola del Kenia promosso da Amici senza Confini, in collaborazione con Sardegna Palestina e altri, finanziato dalla Fondazione del Banco di Sardegna;
- **"Accoglienza e identità"** progetto di integrazione fra culture differenti, Proposto da Amici di Sardegna, in collaborazione con A.Se.Con. ANOLF, U.Ni.Ti, Sardegna Palestina; Attività di fund raising in collaborazione con Quisqueya, Coopi Sardegna.
- **Formazione di eccellenza nel volontariato** (corsi e seminari di vario livello realizzati anche in altre località del mezzogiorno d'Italia).
- **Eventi internazionali, quale Ethnika** (festa dei popoli) edizioni 2010/2011 (in fase di realizzazione 2012), organizzati dalla Provincia di Cagliari in collaborazione con quasi tutti i soggetti coinvolti nel presente progetto.
- **"La piazza della Solidarietà"** evento mensile che da oltre 5 anni riunisce una volta al mese tutte le

principali organizzazioni che operano nella cooperazione e multiculturalità della Sardegna fra cui: Amici Senza Confini, Amici di Sardegna, Associazione Sardegna Palestina, ACAM, ANOLF, Un.I.Ti, Coopi Sardegna per promuovere i temi della Pace, Solidarietà, Cooperazione, Multiculturalità e sostenibilità.

· **Progettazione della UE attraverso il bando ENPI**, in collaborazione con vari partner fra cui Provincia di Cagliari e Università di Cagliari, Facoltà di Scienze Politiche e Ingegneria.

· **Progetto IMMIGRA.T.I.** Tecnologie per l'integrazione Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi anno 2007- 2013 organizzato dalla Provincia di Cagliari.

· **Attività di aggiornamento** realizzata dalla Presidenza della Giunta regionale delle Sardegna settore della cooperazione internazionale negli anni 2009/2010/2011 c/o Hotel Mediterraneo, CRFP di Cagliari e vari altri.

· Partecipazione al progetto della rete **“Med More and Better Jobs”** finanziato dalla U.E. Anno 2010/2011/2012 dove sono presenti numerose amministrazioni comunali nazionale ed estere (Bacino Mediterraneo) e diversi altri soggetti del presente progetto, fra cui Regione della Sardegna, Amici di Sardegna, Coopi Sardegna, Cooperativa Panta Rei Sardegna.

E' nostra intenzione:

- **Promuovere** progetti multiculturali e di cittadinanza attiva, attraverso gemellaggi e sostegni scolastici a distanza, che favoriscano il superamento di condizioni di povertà strutturale ed economica nei Paesi del Sud del Mondo in cui operiamo, in particolare Africa e Brasile.
- **Promuovere** un'etica della solidarietà internazionale capace di costruire una società in cui siano rappresentati i valori di pace, di giustizia, di rispetto delle diversità, di condivisione, di fratellanza, soprattutto verso i più deboli
- **Combattere** i fenomeni di indebolimento culturale e scolastico delle nuove generazioni che vivono nel Sud del Mondo, facilitando la frequenza della scuola, un'offerta didattica che dia uguali possibilità di crescita a tutti, e la formazione di adulti alfabetizzati, in grado di affrontare il mondo del lavoro
- **Promuovere** i valori positivi della vita, favorendo condizioni sociali che tengano le nuove generazioni distanti dalla delinquenza, dalla prostituzione, in modo da offrire speranza e fiducia in se stessi e negli altri.
- **Promuovere** percorsi di giustizia sociale, pari opportunità, nei Paesi del Sud del Mondo in cui operiamo, in particolare Africa e Brasile.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IDEA

Il progetto si articola in un percorso didattico finalizzato alla promozione di un dialogo interculturale fra due realtà scolastiche geograficamente distinte: da una parte, la Sardegna, con specifico riferimento al territorio dell'Area Vasta di Cagliari; dall'altra, il Kenya, nel distretto di Nairutia all'interno, della regione centrale di Nyeri.

Due contesti socio-educativi attraversati da differenti dinamiche socio-culturali che ben identificano l'esistenza di un'importante area di scambio interculturale resa operativa mediante l'avvio di processi di cooperazione, educazione allo sviluppo, cittadinanza attiva e confronto di identità e saperi: un percorso di orientamento formativo in cui la scuola riveste il ruolo guida di attore didattico principale.

L'obiettivo generale del progetto è infatti quello di promuovere la costruzione di un ponte interculturale fra le realtà scolastiche professionali della Sardegna – nel territorio dell'Area metropolitana di Cagliari – e le realtà scolastiche professionali del Kenya centrale, nella regione di Nyeri.

Nel paese di intervento del progetto abbiamo contatti con...

- **Comunità Missionaria di Mugunda Catholic Parish - Nairutia - Nyeri Kenya**
- **Istituto Politecnico di Nairutia Nyeri Kenya**

In Italia sono aperte collaborazione con soggetti che operano con...

- **Attività di Educazione allo Sviluppo nelle Scuole**
- **Laboratori interattivi di cittadinanza attiva rivolti alle scuole**
- **Mostre espositive**

1. Gli attori del progetto SaD

REFERENTE LOCALE ALL'ESTERO

Chi è

Comunità Missionaria di Mugunda Catholic Parish - Nairutia - Nyeri Kenya

Cosa fa

Centro Missionario Cattolico: opera nell'ambito di progetti che riguardano le emergenze idriche, sanitarie, e i bisogni di ordine sociali e scolastico.

Il Centro è gestito dal Padre Missionario, Don Romano Filippi, nato a Portogruaro nel 1941, è "Fidei Donum" in Kenya dal 1971.

Progetti avviati dalla Comunità

1. MUTITU WATER PROJECT.

Il progetto più grandioso, che ha permesso di risolvere il problema dell'acqua in una vastissima area, coinvolge 2500 membri, 350 km di condutture di acqua, 226.857 giornate di lavoro donate liberamente dai membri del progetto, pari a 22.685.700 milioni di scellini kenioti. 15 milioni di scellini sono stati versati dagli stessi partecipanti al progetto come contributo individuale, 30 milioni di scellini sono la sovvenzione della Comunità Europea, 75 milioni di scellini sono il contributo degli amici di don Romano; 1087 allacciamenti realizzati (946 privati, 94 punti di distribuzione pubblica, 47 istituzioni pubbliche) tutti con contatori individuali.

Il progetto, che dunque è costato complessivamente 1. 426.000 euro è quasi del tutto completato. Ora servono altri fondi per la costruzione di uno sbarramento richiesta dalle Autorità idriche di Ewasonyrio. Il costo si aggira intorno ai 50 milioni di scellini (500 mila euro)

2. MUFOA (MUGUNDA FIGHTERS OF AIDS),

Il progetto nato nel 2000 per contrastare l'epidemia di Aids che flagella il Kenya, così come tutta l'Africa. Soltanto in Kenya, dove vivono poco più di 33 milioni di persone, l'Aids miete ogni giorno quasi 500 vittime e crea migliaia di orfani.

Il progetto Mufoa ha interessato fino a oggi circa 600 persone, attualmente ne coinvolge 350 in vita (90% sieropositivi e 10% negativi). Grazie al progetto, che si sostiene esclusivamente con le donazioni, vengono forniti i farmaci antiretrovirali a quanti ne hanno bisogno. Con il contributo di 30 scellini al mese (30 centesimi di euro) i membri del Gruppo Mufoa ricevono cure e assistenza, in particolare nei tre giorni di raduno mensile (che si tiene nelle strutture della missione) del Group Therapy, gruppo che funziona secondo il principio dell'auto mutuo aiuto. Contribuendo con 200 scellini al mese (2 euro) i partecipanti possono anche avere il servizio del medico, gli Arv, i farmaci per le malattie opportunistiche e il servizio del laboratorio. Il progetto, citato come modello dal Governo del Kenya, svolge inoltre una preziosa opera di informazione e prevenzione.

All'interno del progetto Mufoa sono attivi tre "sottoprogetti"

a. Orfani e bambini in condizioni di disagio. Il Mufoa si prende cura di 252 orfani (i genitori sono morti a causa dell'Aids) fornendo loro cibo, vestiti e istruzione. In questo nobile impegno le donne locali sono in prima fila.

b. Disabili mentali. In collaborazione con la Caritas della diocesi di Nyeri, è stato avviato un

programma in favore dei disabili mentali, nel quale la parrocchia di Mugunda è stata scelta come progetto pilota. Il progetto consiste nell'aiutare queste persone ad essere accettate dagli altri e a favorire la loro integrazione nella società.

c. Droga e Alcool. Il Mufoa cura programmi di informazione e sensibilizzazione sui danni dall'abuso di alcool e droga, rivolgendosi soprattutto ai giovani, nelle scuole e nelle chiese.

3. PROGRAMMA EDUCATIVO e ADOZIONI A DISTANZA.

Per le famiglie povere e riconosciute in stato di povertà dalla comunità si cercano sponsor esterni che accettino di aiutarle, in modo tale che un numero sempre maggiore di studenti possa accedere alla scolarizzazione superiore. Per la scuola superiore si pretendono buoni voti e un aiuto dalle famiglie di un importo minimo (5/10 euro) in modo da raggiungere l'importo totale delle rette. Al momento sono sponsorizzati - tramite lo strumento delle adozioni a distanza - 425 ragazzi, sia nella scuola media che in quella superiore. I ragazzi più poveri ricevono anche l'uniforme della scuola gratuitamente.

Il progetto copre anche il costo dell'eventuale fondo di costruzione (se previsto) e i progetti di ampliamento e di miglioramento delle varie scuole

Scuola superiore di Saint Jude. È stata costruita quasi esclusivamente con le sponsorizzazioni della parrocchia di Mugunda e in parte con i fondi della raccolta pubblica dei genitori degli studenti. È frequentata da un buon numero di studenti, circa 360 ragazzi suddivisi in 4 classi.

Scuola superiore di Kimuri. Rilevata e ampliata dalla parrocchia di Mugunda.

4. BANCA DEL CIBO.

Con il supporto della Caritas dell'Arcidiocesi di Nyeri è stato costruito un grande magazzino nel quale i contadini locali possono "depositare" i loro prodotti in attesa del momento migliore per metterli in commercio, anziché svenderli al primo compratore e a basso prezzo.

5. DISTRIBUZIONE DI CIBO.

In ogni caso di emergenza, insieme al cibo fornito dal Governo del Kenya, la missione aggiunge alcuni alimenti per le popolazioni più colpite dalle carestie.

6. PROGETTO GRUPPO AUTOGENO ELETTRICITA'.

L'area di Mugunda è sprovvista di fornitura elettrica. Nel 2004 don Romano ha dato il via a un progetto che possa fornire l'energia elettrica nella stessa area servita dal Mutitu Water Project (fornitura di acqua) e che interessa 4.600 persone. Il primo passo è stata l'apertura di un deposito bancario di 1 milione di scellini (10 mila euro) raccolti tra i partecipanti al Mutitu e da donazioni private. La speranza è di stimolare la popolazione a incrementare il fondo ma le difficoltà economiche impediscono ancora lo sviluppo del progetto e l'area di Mugunda è ancora sprovvista di elettricità.

7. SCUOLA SUPERIORE DI SANTA REGINA e CENTRO SPORTIVO

La Scuola Superiore Santa Regina è nata in risposta all'esigenza di permettere ai ragazzi di avere accesso all'istruzione superiore, traguardo quasi sempre proibitivo per popolazioni che vivono con un dollaro al giorno e già fanno fatica a garantire l'istruzione primaria (elementari e medie). Frequentare una scuola superiore implica poi il trasferimento in zone lontane, in strutture tipo collegio ed è un lusso che molto pochi possono permettersi.

La scuola Santa Regina è stata invece costruita nell'area della missione, vicino alle terre, alle famiglie dei ragazzi.

A regime dovrebbe ospitare 320 studenti e 20 insegnanti, al momento ospita soltanto 130 studenti suddivisi nella prima e nella seconda classe.

Come è stato conosciuto

La conoscenza risale al 2007, a seguito di un viaggio di conoscenza (35 giorni) da parte dei due volontari Massimo Moi (A.Se.Con) e Giusy Dessì.

Successivamente, il rapporto di conoscenza è stato approfondito attraverso una continuità di viaggi in Kenya da parte dei due volontari (2008-2009-2010-2011-2012-2013).

Lo stesso Padre Romano è stato in Sardegna in tre occasioni (2009/2011/2013)

Coinvolgimento nelle fasi del progetto

- Raccordo operativo fra le fasi del percorso progettuale in Kenya e Sardegna.
- Gestione della comunicazione con le comunità locali di Nairutia.
- Aggiornamento report bisogni

BENEFICIARI

Chi sono:

- Gli studenti dell'Istituto Politecnico di Nairutia (Nyeri - Kenya)

COSA FANNO:

Formazione Professionale finalizzata all'apprendimento di un mestiere.

- L'istituto nasce all'interno come intento di incentivazione all'autosviluppo nel territorio del piccolo distretto di Nairutia, nella regione di Nyeri, a circa 2300 metri di altitudine, esattamente nel cuore del Kenya centrale.
- La struttura è situata a circa 3 km dalla Comunità Missionaria del Mugunda Catholic Parish, e si rivolge alla formazione occupazionale qualificata dei giovani compresi nella fascia d'età che va dai 12 ai 18 anni
- L'edificio scolastico va concepito in questo senso come un "ambiente educativo di apprendimento", ovvero una scuola che non si propone solo di dare una specializzazione tecnica, ma permette agli allievi di frequentare un ambiente educativo, in cui si vivono concretamente i principi del rispetto della persona, dell'autogestione e dell'autosviluppo.

Alcuni dati riguardanti la struttura scolastica

- Nell'anno 2008 sono stati avviati i lavori di realizzazione del nuovo complesso scolastico

Strutture ad oggi in via di realizzazione secondo progetto:

- sono stati realizzati due workshops (laboratori). Entrambi sono stati completati e, pur parzialmente, sono già in uso.
- È in via di realizzazione il dormitorio delle ragazze: completata finora solo la sezione fondamentale.
- Nell'ottobre 2010 è stata collegata l'elettricità grazie all'avvio, da parte del governo, di una rete di diffusione dell'energia elettrica in tutte le regioni del Kenya centrale. Manca, tuttavia, la realizzazione di un impianto elettrico articolato in tutto il complesso scolastico.

Quel che resta da fare secondo progetto:

- Completamento dormitorio ragazze.
- Costruzione dormitorio ragazzi.
- Costruzione Blocco amministrativo (uffici, segreteria, aula magna)
- Costruzione cucina e refettorio.
- Costruzione servizi igienici.
- Costruzione spazi ricreativi (campi sportivi calcio, pallavolo).
- Costruzione numero cinque laboratori per ampliare il progetto Politecnico ad altri corsi professionali utili per l'economia locale (corso elettricista, saldatore, lavoro del ferro, parrucchiere, informatica).

Strutture provvisorie da riconvertire o demolire:

- Deposito falegnameria, usato ad oggi come dormitorio ragazzi (struttura in muratura da riconvertire).
- Due stanze per taglio e cucito, utilizzate anche come spazio dormitorio ragazze (struttura in muratura da riconvertire).
- Show room per lavori in legno costruiti dai ragazzi e destinati eventualmente alla vendita (struttura in muratura da riconvertire).
- Due aule deposito attrezzi, da convertire in classi per le lezioni teoriche di ogni mestiere (struttura in muratura da riconvertire).
- Due piccole stanzette (4mqx4mq) utilizzate, ad oggi, per uffici blocco amministrativo, ma da destinare in futuro in classi per lezioni teoriche dei vari mestieri (struttura in muratura da riconvertire).
- Una piccola cucina in legno (struttura provvisoria da demolire).
- Servizi igienici in legno (struttura provvisoria da demolire).

Ad oggi, lo stato di avanzamento dei lavori, può essere stimato tra il 30% e il 35 % dell'intero progetto.

Opere che hanno priorità, ma che restano ancora da realizzare.

- Dormitori ragazze
- Dormitori ragazzi
- Servizi igienici
- Servizi cucina
- Laboratori corsi mestieri

Finanziamenti che hanno permesso di portare avanti le prime fasi del progetto

- 60% Donazioni private.
- 20% Donazioni Diocesi di Concordia Pordenone.
- 20% Contributi Governo.

Enti a cui fa capo l'Istituto Politecnico.

- Ministero della Gioventù
- Archidiocesi di Nyeri

L'Istituto Politecnico è un istituto governativo

Numero studenti ad oggi iscritti

- 84 studenti

Durata corsi

- 2 anni

Numero corsi aperti

- Quattro corsi già avviati (carpenteria, meccanica, falegnameria, taglio e cucito),

- Tre corsi in avviamento (cucina, elettricista, saldatore).

Periodo lezioni

- Febbraio-Dicembre

Spese per iscrizione (equivalenza in euro)

- 120 Euro - Studenti che frequentano le lezioni diurne per poi ricasare nelle rispettive abitazioni.
- 220 Euro - Studenti che frequentano le lezioni diurne e restano all'interno della struttura secondo la formula collegio (con vitto e alloggio interni).

Da precisare:

- Gli studenti che optano per la formula diurna, se in difficoltà economica, vengono sostenuti dalla Missione attraverso i fondi che derivano dalle adozioni a distanza dall'estero. Queste donazioni coprono il 70% della retta. Il restante lo paga invece la famiglia dello studente.

Nota bene:

- Il Ministero della gioventù mette a disposizione ogni anno 150 Euro per ogni studente, una cifra che viene usata esclusivamente per attrezzature relative al lavoro e al materiale utile per i vari corsi.
- All'interno dell'Istituto Politecnico sono occupati ad oggi 10 insegnanti.

Come sono stati conosciuti

La conoscenza risale al 2007, a seguito di un viaggio di conoscenza (35 giorni) da parte dei due volontari Massimo Moi (A.Se.Con) e Giusy Dessì.

Successivamente, il rapporto di conoscenza è stato approfondito attraverso una continuità di viaggi in Kenya da parte dei due volontari (2008-2009-2010-2011-2012-2013).

Lo stesso Padre Romano è stato in Sardegna in tre occasioni (2009/2011/2013)

Coinvolgimento nelle fasi del progetto

Attività di Interscambio culturale con le realtà scolastiche della Sardegna

Attività di reportage sulla vita scolastica nel territorio di Nairutia per la sensibilizzazione dei donatori in Sardegna

Realizzazione di manufatti destinati alla vendita solidale in Sardegna.

Realizzazione di materiale fotografico per la sensibilizzazione dei donatori in Sardegna

COMUNITÀ

Da quali realtà sociali è composta/Cosa fa

L'Istituto Politecnico di Nairutia, si inserisce all'interno di un contesto socioeconomico di tipo, prevalentemente, agro-pastorale, in una zona attraversata da un elevato indice di mortalità dovuto al diffondersi del virus Hiv, ma anche all'alternarsi di lunghe stagioni di siccità. Il piccolo distretto territoriale appartiene alla Regione di Nyeri, nel Kenya centrale, a circa 200 km dalla capitale Nairobi. Si tratta di un agglomerato di case edificate per lo più con materiale di lamiera, per una popolazione che non supera i circa 200 abitanti.

Da non trascurare inoltre il lento ma progressivo allargamento del fenomeno di spopolamento delle zone interne a favore di un'emigrazione verso la capitale del Kenya, Nairobi. Un movimento migratorio che interessa, soprattutto, le generazioni più giovani, generando forti fragilità demografiche che nel

corso del tempo hanno indebolito lo sviluppo e l'esistenza stessa delle economie periferiche. L'avviamento di progetti che puntano sulla valorizzazione delle realtà interne consente infatti di favorire un decentramento produttivo e occupazionale dell'economia globale dello stato keniano, rafforzando in questo modo le comunità periferiche dell'intero territorio statale e intervenendo sugli squilibri socio-demografici che hanno indebolito il paese.

- Di anno in anno, nel territorio di Nairuita, l'esodo dei giovani che spopolano verso la capitale è aumentato esponenzialmente: qui, la grande maggioranza di loro, anziché trovare fortuna o sbocchi occupazionali, viene fagocitata dalle disastrose baraccopoli di Kibera e Korogocho, dove oltre alle condizioni di vita al di sotto della miseria, si innesca un meccanismo di reclutamento dei più giovani in circuiti malavitosi, di droga e microcriminalità.
- In questa linea si ritiene fondamentale creare un'opportunità di lavoro per incoraggiare i giovani a restare a Nairutia, evitando la tentazione di cercare fortuna nelle grandi città.
- Punto focale del distretto di Nairutia, è la comunità missionaria di Mugunda Catholic Parish, retta dal Missionario Romano Filippi. Attorno ad essa gravitano i principali progetti di tutta la zona (sopra indicati)

Come è stata conosciuta:

La conoscenza risale al 2007, a seguito di un viaggio di conoscenza (35 giorni) da parte dei due volontari Massimo Moi (A.Se.Con) e Giusy Dessì.

Successivamente, il rapporto di conoscenza è stato approfondito attraverso una continuità di viaggi in Kenya da parte dei due volontari (2008-2009-2010-2011-2012-2013).

Lo stesso Padre Romano è stato in Sardegna in tre occasioni (2009/2011/2013)

Coinvolgimento nelle fasi del progetto:

- **Partecipa alla realizzazione del progetto attraverso la figura dei docenti e degli studenti del Politecnico che risiedono nel territorio di Nairutia.**
Il Politecnico e le sue attività sono infatti un punto focale del piccolo distretto territoriale, lo sviluppo del progetto in questo senso realizza anche uno sviluppo della stessa comunità che sarà direttamente coinvolta in tutte le fasi salienti del percorso.

VOLONTARI IN ITALIA

Chi sono

- **Operatori A.Se.Con**
- **Studenti**
- **Insegnanti**
- **Cittadini**

Cosa fanno:

Si tratta di soggetti che operano a diverso titolo (educazione allo sviluppo, cooperazione internazionale, didattica interculturale) nell'ambito della solidarietà internazionale e sostegno a distanza.

Come è sono stati conosciuti:

Gli ambiti di conoscenza sono rappresentati dall'esperienza all'interno dell'A.Se.Con e dai viaggi realizzati in Kenya dagli anni 2008/2013.

Coinvolgimento nelle fasi del progetto:

- **Raccordo operativo fra le fasi del percorso progettuale in Kenya e Sardegna.**
- **Gestione della comunicazione con le comunità della Sardegna**
- **Aggiornamento dei percorsi didattici di interscambio culturale fra la realtà scolastica sarda e quella keniana**
- **Raccolta fondi**
- **Campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema scuola in Kenya**
- **Creazione e gestione Eventi**

DONATORI

Chi sono:

- **Persone singole**
- **Famiglie**
- **Studenti**
- **Docenti**
- **Comunità parrocchiali**
- **Aziende private**
- **Enti pubblici**

Cosa fanno:

Attivano dinamiche di sostegno a distanza sul territorio dell'hinterland di Cagliari attraverso attività di raccolta fondi, e promuovono una didattica del sostegno a distanza nelle scuole.

Come sono stati conosciuti:

Attraverso la creazione di una Rete di Sostegno a Distanza costruita mediante campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema scuola in Kenya

Coinvolgimento nelle fasi del progetto:

Consentiranno il sostegno economico alla realtà scolastica di Nairutia e dunque al completamento stesso dell'Istituto Politecnico.

TERRITORIO E RETI

Quali realtà sociali sono parte del territorio

- **La Rete sarda della Cooperazione Internazionale**
- **Enti Pubblici**
- **Università**
- **Centri di Ricerca**
- **Centro Sardegna Solidale (CSV)**
- **Coordinamento Regionale della Cooperazione Internazionale**
- **Fondazioni Bancarie**
- **Istituzioni Religiose**

- **Scuole Superiori**
- **Consorzio Trasporti**
- **Centri Commerciali**

Cosa fanno

- **Diffondono la mission dell'azione progettuale**
- **Rafforzano la consapevolezza e la conoscenza del progetto sul territorio**
- **Migliorano le dinamiche di comunicazione con nuovi e potenziali donatori e volontari**

Come sono state conosciute:

Attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione del progetto sul territorio e contatti propri dell'associazione proponente

Coinvolgimento nelle fasi del progetto:

- **Organizzano attività di raccolta fondi**
- **Favoriscono lo scambio di conoscenze e saperi fra le realtà scolastiche sarde e quelle keniane, con riferimento a Nairutia.**

QUAL E' il ruolo dei migranti nel progetto?

I migranti comunicano la realtà del territorio a cui è rivolto il progetto come protagonisti di un contesto che senza filtri conoscono e rappresentano. In Sardegna non sono presenti molti migranti provenienti dal Kenya. Ma attraverso il coinvolgimento della **Consulta per gli stranieri del Comune di Cagliari** è possibile attivare dinamiche di incontro fra i migranti africani, e nello specifico keniani, finalizzate al supporto del progetto soprattutto nell'attività didattica delle scuole.

Il tutto, mediante rappresentazioni di musica africana, e mostre di arte e riciclo.

Attività che possano essere portate avanti dagli stessi migranti con l'obiettivo di raccogliere fondi.

2. Analisi dei bisogni, obiettivi e attività

GLI ATTORI DEL PROGETTO E I LORO BISOGNI

In Kenya

- Comunità di Nairutia
- Centro Missionario Muigunda Catholic Parish
- Istituto Politecnico di Nairutia

In Sardegna

- Operatori A.Se.Con
- Studenti Scuole Superiori
- Insegnanti
- Cittadini
- Comunità parrocchiali
- Aziende private
- Enti pubblici

I PROBLEMI SOCIALI A CUI IL PROGETTO SI RIVOLGE

Il progetto si articola in un percorso di sostegno a distanza che mira a porre in contatto le realtà scolastiche sarde, nell'hinterland cagliaritano, e l'Istituto Politecnico di Nairutia, in Kenya: un percorso teso a costruire occasioni di crescita interculturale e promozione dei valori di cittadinanza mondiale nel contesto sardo, e nuove occasioni di sviluppo socio-economico in Kenya.

- In Sardegna

Il problema che intendiamo affrontare concerne le difficoltà, spesso le profonde lacune, che investono l'educazione multi-culturale, e multi-etnica, all'interno del contesto scolastico sardo, con particolare riferimento all'area metropolitana di Cagliari.

L'osservazione delle dinamiche socio-culturali che attraversano le scuole isolate evidenzia chiaramente, da un lato, una limitata predisposizione dell'offerta formativa allo studio e alla conoscenza di culture diverse da quella di appartenenza, specie negli istituti superiori, dall'altro, una disarticolata propensione all'insegnamento interculturale, ancora deficitario nella programmazione didattica ministeriale.

In questo senso, emergono nelle nuove generazioni, delle evidenti fragilità educative riconducibili principalmente a due radici causali: la prima, una scarsa formazione della percezione del senso dell'altro; la seconda, una debole preparazione all'interazione e al confronto con ciò che è diverso, che sta al di fuori dell'ottica culturale caratterizzante l'ambiente in cui si è cresciuti.

Nello specifico, si individua una difficoltà di apprendimento dei valori di tolleranza, rispetto altrui, responsabilità e convivenza civile.

Una difficoltà che va ricercata, anzitutto, nella carenza di validi strumenti di comunicazione che consentano un processo di avvicinamento e comprensione delle culture più distanti da quella d'origine. In

particolare, fra le lacune strumentali su cui l'offerta scolastica difetta, si registra soprattutto una limitata conoscenza di una seconda lingua e un'esiguità di scambi interculturali fra studenti di paesi diversi che favoriscano una conoscenza di sé attraverso l'incontro con gli altri.

Questa realtà risulta limitante per la crescita culturale degli studenti sardi, frenando lo sviluppo e la maturazione di una spiccata dimensione interculturale, dentro e fuori l'ambiente scolastico, quanto mai necessaria per rafforzare la propria identità di cittadini del mondo attraverso il confronto e l'avvicinamento con nuove identità culturali.

La conseguenza di questo fenomeno si riversa dunque dalla scuola agli altri nuclei sociali paralleli - la famiglia, il gruppo di pari, i futuri contesti lavorativi - provocando nello studente un'implicita chiusura individuale, che diventa, in prospettiva, una lenta ma progressiva chiusura sociale a livello più allargato, ovvero la costruzione di un sistema che, a partire dalla scuola, non mette in movimento quegli approcci educativi interculturali che favoriscano l'accettazione dell'altro.

In un contesto come quello sardo, oggi sempre più attraversato da dinamiche migratorie provenienti dal continente africano, ma anche storicamente aperto all'incontro con l'altro, tanto per caratteristiche di insularità quanto per opportunità di sviluppo commerciale delle coste - spesso crocevia delle grandi civiltà del Mediterraneo - si rende quanto mai necessario riattivare una fioritura dei processi di cooperazione internazionale costruendo una nuova collaborazione fra popoli e stimolando uno scambio di saperi e identità a partire dalle nuove generazioni.

Risulta dunque fondamentale investire nel ruolo della scuola come attore educativo primario nella costruzione di una cittadinanza scolastica capace di portare i valori della propria identità culturale nel confronto con l'esterno, in un'ottica di scambio e interazione di saperi e conoscenze.

Attraverso una forte adesione ai progetti di intercultura, la scuola ha infatti la possibilità di ampliare e internazionalizzare la propria offerta formativa realizzando un futuro di culture in movimento, dove le nuove generazioni siano capaci di raccontare la propria identità sarda attraverso il confronto e l'apertura verso l'altro.

- In Kenya:

Il problema che si intende affrontare è rafforzare dinamiche di scolarizzazione, in termini di confronto didattico, miglioramento delle strutture, allargando le occasioni di prospettiva sociale ed economica.

Il problema scuola.

Con il 1 gennaio 2004 il governo del Kenya ha finalmente introdotto la scolarizzazione elementare obbligatoria rendendola gratuita all'80%.

Grazie a questo provvedimento il tasso di iscrizione scolastica è cresciuto significativamente negli ultimi anni, ma ancora oltre un milione di bambini non frequenta la scuola a causa della povertà e del lavoro minorile.

Al riguardo, circa tre milioni di bambini e ragazzi sotto i 14 anni sono classificabili come lavoratori infantili. Resta alto anche il coefficiente di abbandono scolastico, che si aggira intorno al 60% e viene attribuito a cause derivanti da redditi bassi, tradizioni locali, gravidanze precoci e, non meno, a una certa pressione esercitata sulle scuole perché mantengano standards di valutazione elevati, irraggiungibili dagli alunni meno brillanti che in questo modo si vedono così costretti a ripetere gli anni troppe volte fino all'abbandono. Inoltre, circa un quarto dei bambini in età scolare ha forme di invalidità, ma solo una piccola percentuale di questi fa parte di una classe che se ne possa prendere cura con un sistema ad hoc.

Il Kenya ha uno dei più alti tassi di crescita della popolazione a livello mondiale, il che significa che la media dei bambini per famiglia è superiore ai 6.

L'istruzione scolastica elementare è seguita da circa l'80% dei bambini, ma solo poco più del 30% prosegue nelle scuole secondarie, centrate sull'istruzione professionale.

Circa l'80% delle scuole in Kenya funziona nel seguente modo: lo stato paga per gli insegnanti, mentre i genitori devono provvedere alla costruzione degli edifici scolastici, al loro mantenimento e al funzionamento della scuola (luce, acqua, personale vario, segreteria).

La politica dei sostegni a distanza ha permesso di coprire parte di queste spese, insieme a quelle relative a libri, banchi, cisterne per l'acqua piovana, attrezzature didattiche. Infine, un dato che fa riflettere: oltre

quattro milioni di adulti in Kenya è completamente analfabeta su una popolazione che ad oggi si attesta sfiora i 40 milioni di abitanti.

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

Negli ultimi anni, pur restando allarmante, la situazione della povertà in Kenya è andata migliorando rispetto ad altre realtà africane.

Secondo le indagini più recenti la stima dei poveri nel Paese è di circa 16 milioni, considerando povera si definisce una persona che non guadagna abbastanza per comprare una quantità minima di cibo sufficiente.

Tradotto in numeri, il parametro fissato è di circa 1.500 scellini (16 euro) al mese nelle zone rurali e circa 2.900 scellini (30 euro) in città.

L'istruzione primaria gratuita, il decentramento dei finanziamenti allo sviluppo e la riduzione delle tariffe ospedaliere, tra cui la gratuità del servizio maternità, sono tutti elementi che hanno contribuito ad una riduzione della povertà del paese e a una corrispondente crescita del prodotto interno lordo.

Resta forte tuttavia la disparità nella distribuzione delle risorse, con un forte accentramento di ricchezza nelle mani di una contenuta percentuale di ricchi, a scapito dell'esclusione di una larghissima fetta di popolazione costretta a vivere in condizioni di miseria.

In testa alla classifica delle zone più povere ci sono i distretti del nord del Kenya. In modo particolare la zona del lago Turkana, con oltre il 90% degli abitanti sprovvisto di risorse per cibo sufficienti. Territori dove l'agricoltura è difficile a causa del terreno inadatto e per via della crescente siccità.

Qui vivono comunità di pastori nomadi che spesso si scontrano tra loro, o con i gruppi sedentari, per contendersi il poco che si ha. L'emergenza più importante in gran parte del Kenya resta ancora l'acqua.

RISORSE DEGLI ATTORI DEL PROGETTO

In Kenya

- Esperienza del Referente Locale (Padre Romano Filippi)
- Coesione sociale della Comunità di Nairutia
- Presenza di altri progetti in corso nell'ambito sanitario e idrico

In Sardegna

- Presenza di Rete di donatori
- Competenze didattiche e di comunicazione nella gestione dei rapporti fra il Kenya e la Sardegna, e fra i due contesti scolastici.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI DEL PROGETTO

Il progetto mira a offrire occasioni auto-responsabilità a tutti gli attori del progetto:

In Sardegna, infatti, i donatori e i volontari (scuole, studenti e insegnanti, famiglie, gruppi diocesani) realizzano attraverso iniziative di raccolta fondi bastate sulla costruzione di mostre dedicate alla realtà scolastica keniana, moduli di educazione interculturale che sfociano in pubblicazioni finalizzate a sensibilizzare nuove realtà di sostenitori al progetto. E ancora: la realizzazione di banchetti informativi e prodotti solidali che contribuiscono ad implementare l'azione di sostegno a distanza.

Anche in Kenya, vale lo stesso concetto: autodeterminare la comunità di Nairutia nella destinazione delle risorse economiche che arrivano dalla Sardegna tramite le attività di SAD. Accompagnati dalla figura del missionario, sono gli studenti, le loro famiglie, gruppi di comunità attiva, che tramite focus di confronto

decidono in che modo utilizzare i fondi per ampliare l'Istituto Politecnico, comunicando il risultato delle loro decisioni in Sardegna. Ognuno ha dunque un ruolo e rappresenta un punto di unione determinante nella filiera progettuale.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale di un progetto riassume qual è la sua "missione" o la sua "finalità" principale. Rappresenta il contributo che il progetto offre alla soluzione del problema sociale individuato in partenza. Può essere un'aspirazione generale, ma è importante che si riferisca chiaramente alla situazione iniziale indicando quali miglioramenti (anche se parziali) ci si propone di ottenere con il progetto. Ad esempio, nel caso di un progetto rivolto a giovani studenti in una comunità rurale, l'obiettivo generale può essere quello di contribuire alla loro crescita personale e di gruppo come membri attivi e responsabili della comunità.

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere la costruzione di un ponte interculturale fra le realtà scolastiche della Sardegna – nel territorio dell'Area metropolitana di Cagliari – e le realtà scolastiche professionali del Kenya centrale, nella regione di Nyeri, con riferimento all'Istituto Politecnico di Nairutia e, contestualmente, al suo ampliamento strutturale e miglioramento della sua offerta didattica.

OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

Obiettivi specifici	Risultati attesi e indicatori di verifica
<p>1. IN SARDEGNA</p> <ul style="list-style-type: none">- Sensibilizzazione didattica all'educazione allo sviluppo nelle realtà scolastiche cagliaritanee attraverso la realizzazione di specifici moduli didattici dedicati ai temi della cooperazione e dell'intercultura.- Incentivazione della cultura del sostegno a distanza nell'ambito scolastico e nella comunità	<p>1. IN SARDEGNA</p> <ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di una mostra didattica (immagini più didascalie) sull'Alfabeto dell'Intercultura. 21 parole per 21 concetti sull'idea dell'Altro.- Realizzazione cortometraggio finale sui moduli laboratoriali.- Organizzazione di momenti di raccolta fondi attraverso la visione all'esterno delle suddette

<p>che ruota attorno alle scuole.</p> <p>2. IN SARDEGNA E IN KENYA Facilitare lo scambio interculturale fra gli studenti cagliaritani e quelli keniani, in modo da far vivere in prima persona un'esperienza di apertura e confronto che arricchisca la conoscenza di sé attraverso l'incontro con gli altri, rafforzando al tempo stesso la motivazione all'apprendimento delle lingue straniere, e immergendosi in una realtà nuova.</p> <p>3. IN KENYA - Incentivo all'ampliamento strutturale dell'Istituto Politecnico di Nairutia come volano di crescita e sviluppo delle comunità locali. - Promozione dell'educazione interculturale fra gli studenti keniani migliorando i processi di comprensione e apprezzamento delle differenze e similarità culturali con gli studenti cagliaritani.</p>	<p>iniziative (mostra e cortometraggio) e mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - banchetti di solidarietà tenuti da studenti, insegnati e famiglie. - iniziative di SAD per singola classe "La mia Classe in Movimento". - realizzazione di un calendario didattico dell'intercultura, realizzato dagli studenti cagliaritani, con interfaccia degli studenti keniani, e messo in vendita in forma solidale in tutti i circuiti sociali sardi, con destinazione del ricavato all'ampliamento dell'Istituto Politecnico di Nairutia. <p>2. IN SARDEGNA E IN KENYA Realizzazione di una serie di lezioni in video conferenza skype fra il Kenya e la Sardegna: un faccia a faccia diretto fra gli studenti di Cagliari e gli studenti del Kenya per favorire dinamiche di dialogo e confronto.</p> <p>3. IN KENYA - Costruzione di due nuovi laboratori professionali nell'Istituto Politecnico di Nairutia. - Realizzazione da parte degli studenti del Politecnico di una <i>stroytelling</i> fotografica sulle attività scolastiche dell'Istituto e sulla vita dei giovani a Nairutia. Il documento sarà, previa autorizzazione, utilizzato sia all'interno delle scuole cagliaritane coinvolte nel progetto (come motivo di studio e approfondimento sul dialogo interculturale), sia nell'ambito delle iniziative di raccolta fondi.</p>
--	--

Attività e risorse da attivare

Le attività del progetto sono tutte le azioni che è necessario compiere per raggiungere ciascun obiettivo specifico. Ogni azione, inoltre, richiede l'utilizzo di risorse materiali e personali che è importante mettere in evidenza (possono essere risorse degli attori). Per facilitare la comprensione del progetto è bene presentare le attività seguendo l'ordine degli obiettivi specifici. Nel nostro esempio, le attività possono essere: proporre ai ragazzi la realizzazione di un murales, formare il gruppo dei ragazzi interessati, decidere con loro l'argomento e progettare il murales, realizzarlo insieme a un esperto ed infine organizzare con tutta la comunità una festa di inaugurazione in cui si commenta il murales. Le risorse da utilizzare sarebbero: un animatore/facilitatore, il gruppo di ragazzi produttori, un muralista esperto, pennelli e vernici, inviti per l'inaugurazione, salone comunitario, bevande e cibo.

IN SARDEGNA

1. Laboratori di formazione interculturale: il Kenya, geografia e sviluppo delle comunità rurali.
2. Laboratorio di scrittura interculturale: "L'alfabeto Altro - 21 lettere per 21 parole".
3. Laboratorio di cinema interculturale: n°10 proiezioni su pellicole dedicate al tema della diversità, dello scambio, dell'intercultura e della migrazione.
4. Moduli di Dialogo Interculturale via skype Sardegna - Kenya
5. "I Banchi del SAD": Raccolta bimestrale fondi organizzata negli spazi scolastici, con il coinvolgimento di studenti, docenti e famiglie.
6. "La mia Classe in Movimento". Iniziativa di SAD per singola classe partecipante al progetto.
7. "I giorni del SAD". Attività grafica e di ideazione del calendario didattico dell'intercultura, realizzato dagli studenti cagliaritari, con interfaccia degli studenti keniani, e messo in vendita in forma solidale in tutti i circuiti sociali sardi.
8. Seminario sul SAD e Scuole

IN KENYA

1. Laboratori di storytelling fotografica sulle attività scolastiche dell'Istituto e sulla vita dei giovani a Nairutia.
2. Moduli di Dialogo Interculturale via skype Kenya - Sardegna

RISORSE SARDEGNA e KENYA

- Studenti
- Docenti
- Genitori
- Tecnici Audio
- Tecnici Video
- Video Maker
- Un Animatore
- Un Facilitatore

3. Gestione e sostenibilità del progetto

FASI DEL PROGETTO E TEMPI

Ob. specifici	Attività	Preparazione	Avvio	Maturazione
<p>IN SARDEGNA</p> <p>Sensibilizzazione didattica all'educazione allo sviluppo nelle realtà scolastiche cagliaritane attraverso la realizzazione di specifici moduli didattici dedicati ai temi della cooperazione e dell'interculturalità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori di formazione interculturale: il Kenya, geografia e sviluppo delle comunità rurali. - Laboratorio di scrittura interculturale: "L'alfabeto Altro - 21 lettere per 21 parole". - Laboratorio di cinema interculturale: n°10 proiezioni su pellicole dedicate al tema della diversità, dello scambio, dell'interculturalità e della migrazione. 	2 mesi	1 mese (prova start-up)	6 mesi
<p>IN SARDEGNA</p> <p>Incentivazione della cultura del sostegno a distanza nell'ambito scolastico e nella comunità che ruota attorno alle scuole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Seminario sul SAD - "I Banchi del SAD": Raccolta bimestrale fondi organizzata negli spazi scolastici, con il coinvolgimento di studenti, docenti e famiglie. - "La mia Classe in Movimento". Iniziativa di SAD per singola classe partecipante al progetto. - "I giorni del SAD". Attività grafica e di ideazione del calendario didattico dell'interculturalità, realizzato dagli studenti cagliaritani, con interfaccia degli studenti keniani, e messo in vendita in forma solidale. 	2 mesi	1 mese (prova start-up)	8 mesi
<p>IN SARDEGNA E IN KENYA</p> <p>Facilitare lo scambio interculturale fra gli studenti cagliaritani e quelli keniani, in modo da far vivere in prima persona un'esperienza di apertura e confronto che arricchisca la</p>	<p>Moduli di Dialogo Interculturale via skype Sardegna - Kenya</p>	1 mese	15 giorni (prova)	6 mesi

<p>conoscenza di sé attraverso l'incontro con gli altri, rafforzando al tempo stesso la motivazione all'apprendimento delle lingue straniere, e immergendosi in una realtà nuova.</p>				
<p>IN KENYA</p> <p>- Incentivo all'ampliamento strutturale dell'Istituto Politecnico di Nairutia come volano di crescita e sviluppo delle comunità locali.</p> <p>- Promozione dell'educazione interculturale fra gli studenti keniani migliorando i processi di comprensione e apprezzamento delle differenze e similarità culturali con gli studenti cagliaritari.</p>	<p>Laboratori di stroytelling fotografica sulle attività scolastiche dell'Istituto e sulla vita dei giovani a Nairutia.</p>	3 Mesi	1 mese	6 mesi

PIANO ECONOMICO

Voci	Valore unitario	Quantità	Valore totale
Costi del progetto			
Spese di struttura (in Kenya)			
Costruzioni e ristrutturazioni Laboratori per Mestieri a Nairutia e Dormitori nella Scuola per Mestieri in Kenya		3 stabili	30000
Arredi e attrezzature tecniche ...		Banchi, sedie utensili per	5000

		laboratori, materiale didattico, Letti a castello	
Formazione degli operatori ...		4 Insegnanti	5000
Altro ...			
Totale spese di struttura			40000
<i>Spese di funzionamento (In Sardegna e in Kenya)</i>			
Compensi e rimborsi spese			5000
Materiali di consumo			3000
Affitti e utenze			-
Fondo imprevisti e spese occasionali			1000
Altro			9000
Totale spese di funzionamento			
Costo totale (spese di struttura + spese di funzionamento)			
<i>Fonti di finanziamento</i>			
Fondi già disponibili			10000
Fondi da raccogliere attraverso donazioni "una tantum"			2000
Fondi da raccogliere attraverso il Sostegno a Distanza			15000
Fondi da raccogliere attraverso finanziatori istituzionali (bandi, contributi, ecc.)			5000
Finanziamento totale			32000

STRATEGIA DI RACCOLTA FONDI

Raccolta fondi "una tantum"		
Contatti e possibili donatori	Cosa chiediamo	Strumenti/cosa fare
Enti pubblici Enti privati (aziende/attività commerciali) Associazioni Comunità Parrocchiali	Donazione a stabilire	-
Sostegno a Distanza (raccolta fondi periodica)		
Sostenitori a Distanza potenziali	Cosa chiediamo	Strumenti/cosa fare
Ambiente Scolastico (tutte le classi di n°3 Istituti)	25 euro al mese	-
Ambiente Familiare (famiglie di ogni singolo studente)	25 euro al mese	
Ambiente Docenti (famiglie di ogni singolo docente)	25 euro al mese	

SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

<p>Sostenibilità Istituzionale Proposta: <u>il progetto si avvale della potenziale partnership della Regione di Niery in Kenya da cui dipende il distretto di Nairutia.</u></p> <p>Sostenibilità Economica Il progetto si fonda sul lavoro volontario degli operatori, sia in ambiente scolastico ed extra scolastico, così pure sulla disponibilità di strutture gratuite. Si prevede inoltre la collaborazione in rete con altri soggetti che permettono di realizzare attività inserite all'interno del percorso progettuale.</p> <p>Proposta: <u>costituire una rete del SAD allargata a più scuole, in ambito provinciale cagliaritano, che realizzi per singola classe l'iniziativa di SAD "La mia Classe in Movimento".</u></p> <p>Sostenibilità Ambientale Il progetto mette al centro la conservazione e la gestione responsabile delle risorse naturali inserite all'interno del contesto keniano a cui si rivolge e in ambito sardo.</p> <p>Proposta: <u>destinare una percentuale di ogni donazione (commisurata al valore della stessa) al rafforzamento della tutela e della salvaguardia ambientale nel territorio a cui è riferita l'azione del SAD</u></p>
--

Sostenibilità Sociale

Il progetto mira ad integrarsi nel tessuto sociale e di combattere ingiustizie e disuguaglianze.

Proposta:

organizzare una campagna di divulgazione del progetto nelle associazioni di categorie, nei sindacati, nel mondo della rappresentanza sociale e dell'associazionismo.

4. Il modello di Sostegno a Distanza

NEL PROGETTO LA MAGGIORANZA DEI DONATORI SONO

X Donatori collettivi X

NEL PROGETTO IL SOSTEGNO DEL DONATORE È

X Ad un gruppo di beneficiari

QUOTA MEDIA ANNUALE SAD RICHIESTA AI DONATORI (12 MESI):

€ 250

PERCENTUALE DI SPESE DI GESTIONE CHE SI TRATTENGONO?

si specificare%

20 ▼

no

IN CHE MODO IL REFERENTE LOCALE RENDICONTA ALL'ASSOCIAZIONE LE SPESE EFFETTUATE PER LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Esempi: invio di report, invio di fatture, corrispondenza email, telefonate periodiche, visite in Italia, ecc.

- Report
- Corrispondenza mail
- Visita periodica in Italia

IN QUALE MODO I BENEFICIARI ENTRANO IN CONTATTO CON I DONATORI E VICEVERSA?

- lettere
- foto
- testimonianze da parte degli operatori dell'associazione
- viaggi dei sostenitori per visitare il progetto
- videochiamate in alcune occasioni

CONCLUSIONI

Culture in Movimento mira a realizzare un ponte di scambio fra due realtà scolastiche, nell'ottica di un sostegno che vede, da una parte, la Sardegna, impegnata in attività di SAD fondate su una consapevolezza ed un approccio didattico interculturale; dall'altra parte, la comunità di Nairutia, impegnata a raccogliere i risultati delle azioni di SAD provenienti dalla Sardegna in un'ottica interattiva, ovvero raccontando in modo partecipato e programmato le evoluzioni, i cambiamenti e i risultati del progetto sul territorio, attraverso un'interazione che metta costantemente a confronto la comunità scolastica dell'Istituto Politecnico, e di tutta Nairutia, con i donatori sardi (principalmente scuole ed altri). E' dunque un rapporto di congiunzione e scambio dove una parte agisce in funzione delle azioni dell'altra. E dove entrambe agiscono beneficiando reciprocamente di questa stretta collaborazione.